

Corriere *delle* Comunicazioni

IL GIORNALE DELL'INFORMATION & COMMUNICATION TECHNOLOGY

Redazione Largo di Torre Argentina, 11 - 00186 Roma Poste Italiane S.p.a. Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) art.1, comma 1 - DCB - Roma
Arretrati: euro 6,0 - Abb. annuo 60,00 euro (per 22 numeri), all'estero 120,00 euro - Tel. 06-68 41.221 - segreteria@corrierecomunicazioni.it

Ict, accordo Nicolais-Tripi

Collaborazione pubblico-privato sull'innovazione

Confindustria e ministero dell'Innovazione lavoreranno in tandem per sviluppare l'e-content e l'e-learning italiano. Firmano un accordo Alberto Tripi, presidente del settore tecnologico di Confindustria e Luigi Nicolais ministro per l'Innovazione della Pa, convinti che sia di fondamentale importanza "la semplificazione dei rapporti - dice Nicolais - tra erogatori di servizi e fruitori". Tripi: "Serve spingere sul project financing".

META PAGINADIECI

Tripi e Nicolais, un tandem per (r)innovare l'Italia

Tripi, Confindustria: «Le idee ci sono. Ma nella Finanziaria 2008 risorse carenti»

FEDERICAMETA

Una partnership pubblico-privato per innovare l'Italia fin dalle sue fondamenta organizzative. È questo il senso del protocollo firmato dal ministro dell'Innovazione Luigi Nicolais e il presidente di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, Alberto Tripi. L'accordo prevede azioni congiunte per la riduzione del digital divide territoriale e sociale, nonché per l'incremento e l'innovazione di aree economiche ritenute prioritarie, con particolare attenzione alla modernizzazione della Pa.

“Il programma, che si muoverà nella sfera strettamente pre-competitiva dei progetti - ha puntualizzato il ministro dell'Innovazione Nicolais - riguarderà

attività di monitoraggio e analisi dei temi strategici di interesse delle imprese, delle pubbliche amministrazioni e dei cittadini. L'obiettivo che ci siamo preposti è quello della semplificazione dei rapporti tra i soggetti erogatori di servizi e i fruitori”.

Sia Confindustria sia il ministero si impegnano, così, a realizzare in cooperazione studi e progetti nel campo della società dell'informazione e dei servizi innovativi che possano avere una ricaduta particolarmente rilevante sul sistema-Paese. In questo senso due sono gli strumenti utili all'attività di ricerca: l'indagine “e-content” Italia - sulla diffusione di contenuti digitali sulle nostre reti, come previsto dal Programma e-content della Ue - e l'Osservatorio della Società dell'Informazione, che ha il compito di monitorare lo sviluppo dell'Ict nella Pa e nelle imprese. “L'importanza del Protocollo con

il Ministro sta innanzitutto nell'implicito riconoscimento che la partnership tra pubblico e privati rappresenta un asset fondamentale per fare dell'innovazione il fattore generatore di cambiamenti qualitativi di cui il Paese ha bisogno - ha spiegato Alberto Tripi, presidente Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici -. Il processo, ad esempio, per porre sotto controllo il deficit pubblico, ridurre la spesa statale, aumentando l'efficienza delle strutture e dei servizi della Pa, non può che essere basato su un ampio e intelligente ricorso all'innovazione tecnologica e organizzativa”.

Ma organizzare - anzi riorganizzare - vuol dire anche diffondere una “cultura dell'innovazione” fatta sia di contenuti sia di strumenti. Per questo motivo

l'accordo dedica un paragrafo ad hoc sull'utilizzo dell'e-learning: “Una società fully digital - ha commentato ancora Nicolais - è una società dove si rafforza una cultura dell'innovazione”. Accanto all'implementazione dell'e-learning si avvieranno anche misure di supporto all'e-business, sia sui versanti dell'offerta che della domanda con azioni rivolte alle grandi aziende, così come alle Pmi. Il documento lascia, però, aperto il capitolo finanziamenti: stando all'accordo, le parti si impegneranno a definire le fonti di finanziamento per quei progetti ritenuti di rilevanza strategica.

“Diamo atto al ministro Nicolais di aver sempre dimostrato

sensibilità e impegno sul tema dell'innovazione - ha concluso Tripi - . Ma, allo stesso tempo, non possiamo non rilevare che il disegno di legge sulla finanziaria 2008, pur contenendo aspetti interessanti di sostegno alla ripresa economica, si presenta carente sulle misure e sulle risorse per l'innovazione. Se è vero che l'attuale congiuntura impone politiche di basso impatto sul bilancio pubblico, ciò non significa dover rinunciare a investire sul miglioramento del sistema-Paese". Si può comunque optare per il Project Financing - suggerisce Tripi - utilizzando risorse

finanziarie e produttive private, così come liberalizzando servizi pubblici no core. "Introducendo la finanza di progetto riteniamo sia possibile non solo incrementare l'infrastrutturazione del Paese con nuove tecnologie di rete, ma anche realizzare soluzioni innovative importanti sul fronte della modernizzazione e dell'efficienza della Pubblica Amministrazione". In questo modo spetterebbe comunque allo Stato la governance dei progetti e il controllo delle performance, mentre gli oneri ricadrebbero sul settore privato, la cui remunerazione dipenderebbe a sua volta dai risultati ottenuti.

Ministero e Confindustria si impegnano, infine, a organizzare tavoli congiunti per analizzare in tandem studi e progetti da avviare. ■



Con il Project Financing sarà possibile incrementare le infrastrutture e realizzare soluzioni all'avanguardia
